

pure l'onorevole Volpe. Così pure l'onorevole Montecchi, per affari urgenti e pel suo malfermo stato di salute, chiede un mese di permesso.

(Questi congedi sono accordati.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DELLA GUERRA PEL 1868.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione intorno al bilancio del Ministero della guerra.

Ieri fu chiesta la chiusura della discussione generale, e fu appoggiata. Si parlò contro di essa, ma poi non si venne a nessuna deliberazione sull'avvertenza che non vi era più il numero legale dei deputati presenti. Ora dunque non resta che deliberare intorno alla chiusura.

MELLANA. Domando la parola sull'ordine della discussione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MELLANA. A me pare che ieri, sul finire della seduta, l'onorevole presidente dicesse che la discussione continuava, e me ne appello alla Camera.

PRESIDENTE. Io ebbi ricorso al resoconto ufficiale, e trovai che al punto in cui si doveva deliberare intorno all'accettazione della chiusura, fu fatta avvertenza che la Camera non era in numero; e fatta quest'osservazione, si sospese naturalmente di deliberare, e la seduta fu sciolta.

Oggi dovendosi riprendere i lavori al punto in cui fu ieri lasciata la discussione, non resta che deliberare se la chiusura sia o no ammessa; e siccome ieri era già stata appoggiata, così la metto ai voti.

MELLANA. Giacchè si vuol mettere in votazione la chiusura quando i deputati ora presenti forse sono in minor numero di quello che erano ieri allorchè si discusse su quest'argomento (*Mormorio*); qualora assolutamente s'intendesse di chiudere al momento la discussione, quando nessuno ha preso finora la parola per rispondere alle osservazioni messe innanzi dalla Commissione e dall'onorevole ministro della guerra, mi si permetterà di pretendere che il regolamento sia eseguito, col domandare se la Camera sia in numero, come essa non mi potrà negare di riprendere ad ogni articolo quella discussione che ora si vorrebbe troncata.

Io quindi insisto, per la dignità della discussione, dopo che hanno parlato alcuni oratori a questo riguardo, che si permetta ad altri di rispondere in senso opposto.

Dopo ciò, se la Camera intende di chiudere la discussione, io domanderò avanti tutto se sia in numero per deliberare.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Lazzaro.

LAZZARO. Io pregherei l'onorevole presidente di sospendere per un momento ogni deliberazione in pro-

posito; la ragione è chiara ed ognuno la può comprendere da sè.

Io non trovo però che il regolamento imponga che la Presidenza faccia così.

Voci a destra. L'appello nominale!

LAZZARO. Mi permettano: io non trovo che il regolamento ordini la continuazione di certe formole, le quali sono state interrotte sul finire della seduta antecedente.

Ieri a sera non si è messa ai voti la chiusura; la posizione dunque quest'oggi resta intatta, resta vergine, sicchè puossi continuare la discussione; se sarà ridomandata la chiusura, allora sarà il caso di metterla ai voti.

In questo modo credo che si concilierebbero tutte le diverse opinioni, senza essere costretti a fare quello che nessuno di noi vorrebbe che si facesse.

PRESIDENTE. Perdoni: io non ho difficoltà, se questo sia domandato, di soprassedere qualche momento, ma debbo ripetere l'avvertenza che la seduta d'oggi è una continuazione di quella di ieri, e l'ultima fase della seduta di ieri fu precisamente questa che, essendosi fatto avvertire che la Camera non era in numero, il presidente annunciò che si sarebbe deliberato nella seduta d'oggi intorno alla chiusura. Ed anzi rammento che il presidente fece notare all'onorevole Mellana, il quale parlò contro la chiusura, che avrebbe avuto facoltà di svolgere le sue idee nella discussione dei singoli capitoli del bilancio.

Rammento questa circostanza per rendere più evidente presso la Camera la vera situazione a cui fu condotta ieri la discussione; del resto, se la Camera lo crede, attendiamo pure per cinque minuti a deliberare sulla chiusura. È evidente poi che la Camera è libera di approvare o non approvare la chiusura, come meglio crederà opportuno.

SALVAGNOLI. Domando la parola sull'ordine della discussione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SALVAGNOLI. Siccome l'onorevole Mellana è della minoranza della Commissione, io crederei che potesse la Camera accordargli la parola, e dopo il suo discorso si potrà vedere se si debba o no deliberare sulla chiusura.

PRESIDENTE. Il presidente naturalmente è a disposizione della Camera. Se essa crede che debba essere data la parola all'onorevole Mellana, io gliela consentirò.

Voci. Parli! parli!

PRESIDENTE. Mi pare che la Camera consenta, quindi do facoltà di parlare all'onorevole Mellana.

MELLANA. Non essendo ancora chiusa la discussione generale, credo mio debito di richiamare l'attenzione della Camera, in merito a questo bilancio, su di un terreno opposto a quello nel quale venne intrattenuta la Camera negli elaborati e dotti discorsi d'ieri.